

I DATI PER SETTORE

Demografia delle imprese

Al 30 settembre 2018 le imprese attive in Emilia-Romagna erano poco meno di **405mila**, sostanzialmente stabili rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,4%), a fronte di un aumento del numero degli addetti nelle imprese del 2,6%.

Le **aziende straniere** sono oltre 48mila, il 12% del totale, in aumento del 3% rispetto al 2017, mentre le **imprese femminili** costituiscono oltre un quinto del tessuto imprenditoriale regionale e il 14% dell'occupazione.

Lavoro

Tra gennaio e settembre 2018 gli occupati sono circa 2.004.000, vale a dire circa 46mila occupati in più rispetto all'analogo periodo del 2017, per un incremento dell'1,4%.

Il **tasso di disoccupazione**, nei primi nove mesi del 2018 è stato pari al 5,7%, in discesa rispetto all'analogo periodo del 2017 quando era il 6,4%. Nel terzo trimestre dell'anno il tasso di disoccupazione si è fermato a al 4,7%.

Il **tasso di occupazione**, nei primi nove mesi del 2018 ha raggiunto il 69,6%: nello stesso periodo del 2017 il valore era pari a 68,7%. Il tasso di occupazione femminile è stato del 62,7%, in crescita rispetto al passato e inferiore solo al valore della Valle d'Aosta e del Trentino Alto-Adige.

Le ore di **cassa integrazione** autorizzate nei primi 10 mesi del 2018 risultano in notevole contrazione rispetto allo stesso periodo del 2017 (quasi -50%). In diminuzione particolarmente forte le ore autorizzate per la cassa integrazione in deroga (-83%), -21% quella ordinaria -64% quella straordinaria.

Industria

Dopo la grande crisi internazionale avviata nel 2007, la ripresa ha finalmente condotto alla più lunga fase di espansione della **produzione industriale** dal 2003, quindici trimestri di crescita in Emilia-Romagna. Il valore più alto è stato raggiunto nel quarto trimestre del 2017, da allora la dinamica è stata sempre di segno positivo ma di entità più contenuta. Il bilancio dei primi nove mesi del 2018 si chiude con un incremento del 2,2%. Meglio le imprese più grandi, qualche segnale di difficoltà si inizia a cogliere tra le aziende più piccole. Ancora una volta il **commercio con l'estero** ha giocato un ruolo fondamentale: nei primi nove mesi del 2018, le esportazioni regionali di prodotti dell'industria manifatturiera hanno fatto segnare un aumento del 4,6%. Le **imprese attive** nella sola manifattura sono 43.474, pari al 10,7% del totale e risultano in calo dello 0,5%.

Turismo

Sulla base dei dati dall'Osservatorio Turistico della Regione e Unioncamere, realizzato in collaborazione con Trademark Italia, l'**industria turistica regionale** chiude i primi dieci mesi del 2018 superando i 56 milioni di **presenze** turistiche, in aumento del 4,4% rispetto ai circa 54 milioni registrati nel 2017. Gli **arrivi** turistici salgono a 12,4 milioni, con una crescita del 6,4% rispetto agli 11,6 milioni del 2017.

Tutti i **comparti turistici** della regione (Riviera, Città d'Arte e d'Affari, Montagna appenninica e Altre località) registrano una performance positiva. Si registra una crescita sia della clientela nazionale (+5,8% di arrivi e +3,8% di presenze), che di quella internazionale (+8% di arrivi e +6,3% di presenze).

Agricoltura

La consistenza delle **imprese attive** nei settori dell'agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca continua a seguire un pluriennale trend negativo, ridotto però nell'ultimo anno. A fine settembre si contavano 57.042 imprese, il 14,1% delle imprese attive. La base imprenditoriale regionale si riduce di 1.010 unità (-1,7%), rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Costruzioni

A differenza del manifatturiero, sono le imprese medio-piccola dimensione a registrare risultati migliori, in generale crescono di più le imprese che operano con i privati, in particolare per lavori di ristrutturazione, mentre faticano le società più attive sul fronte degli appalti pubblici.

A settembre le **imprese attive** delle costruzioni erano 65.739, vale a dire 587 in meno (-0,9%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Costituiscono il 16,3% del totale delle imprese attive in regione. Continua a ridursi l'intensità della tendenza negativa, che risulta la più contenuta dal terzo trimestre 2011. A settembre 2009 erano 76.126, pari al 17,8 per cento del totale. La perdita da allora risulta quindi del 13,6%.

Commercio interno

Al 30 settembre 2018 le imprese attive nel settore del **commercio interno** (al netto dell'alloggio e della ristorazione) erano 91.103 per un'occupazione superiore alle 300mila unità. Il comparto **dell'alloggio e della ristorazione** conta più di 30mila imprese con quasi 200mila addetti. Dunque, nel suo complesso, il settore vale il 30 per cento del totale delle imprese della regione e il 27 per cento dell'occupazione. Commercio e ristorazione presentano dinamiche differenti, il commercio nell'ultimo anno ha visto ridursi la base imprenditoriale a fronte di una sostanziale tenuta dell'occupazione. Al contrario l'alloggio e ristorazione ha incrementato le imprese e, soprattutto, gli addetti, cresciuti del 6 per cento nel solo ultimo anno. I **dati congiunturali** confermano la dinamica negativa che caratterizza il settore del commercio da ormai un decennio. Nei primi nove mesi del 2018 le vendite sono diminuite dell'1,8%, con una dinamica che è andata peggiorando negli ultimi trimestri. Le ragioni sono molteplici, riguardano sicuramente il perdurare della crisi dei consumi e della domanda interna che stenta a ripartire, così come sulle dinamiche del settore incidono i cambiamenti nei comportamenti d'acquisto dei consumatori, a partire dagli acquisti on line. La fase recessiva riguarda tutte le tipologie commerciali e tutte le dimensioni, anche la grande distribuzione.

Commercio estero

Nel corso dei primi nove mesi del 2018 le esportazioni italiane hanno messo a segno un aumento del 5,2% del proprio valore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'anno passato era stato registrato un incremento leggermente più elevato, attorno al 7% per cento.

Dal **punto di vista merceologico**, i settori che hanno fatto registrare i maggiori incrementi delle proprie esportazioni sono gli apparecchi elettronici ed ottici (+8,1%), i metalli ed i prodotti in metallo (+7,7%) e la meccanica (+5,1%). In calo il settore dei minerali non metalliferi (-3,6%): l'alimentare e sistema moda crescono del 4%. Per quanto concerne i **mercati di sbocco**, la Germania si conferma il principale partner commerciale dell'Emilia-Romagna, con quasi il 13% delle vendite all'estero. Il mercato nei primi nove mesi dell'anno è cresciuto del 6,1%. Al secondo posto la Francia (11%) al terzo gli Stati Uniti, (10%). Tra i primi 20 mercati a crescere maggiormente è il Regno Unito, +14%. Solo due Paesi dei primi venti hanno registrato una variazione export negativa, Russia (-1,5%) e Turchia (-15%).

Artigianato

Il terzo trimestre del 2018 ha interrotto la fase di espansione della **produzione dell'artigianato manifatturiero** durata nove trimestri. Nonostante la flessione dello 0,8% nel terzo trimestre, i primi nove mesi dell'anno si chiudono con una variazione della produzione dello 0,6%.

Le **cooperative** in regione risultano poco più di 5mila, gli addetti quasi 250mila pari al 14% del totale regionale. In diminuzione dal punto di vista numerico (-1,7% rispetto all'anno precedente), presentano una dinamica positiva per l'**occupazione**, seppur contenuta (0,6%) e per il fatturato (oltre 40 miliardi).

Credito

Secondo i dati provvisori forniti dalla Banca d'Italia, la consistenza dei **prestiti bancari** concessi al complesso dell'economia regionale a fine settembre 2018 risulta in espansione dell'1,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,4% l'anno passato). Dal punto di vista settoriale, continua l'aumento di quelli concessi alle famiglie consumatrici (+2,6%, +2,3% passato), mentre si registra una timida inversione di tendenza per le famiglie produttrici (+0,2%, -1,9% l'anno passato).

Nei primi nove mesi del 2018 è proseguito il graduale miglioramento della **qualità del credito** del credito erogato all'economia regionale. I **depositi bancari** di famiglie ed imprese sono cresciuti del 4,8% (6,4% l'anno passato) superando i 120 miliardi di euro. I **rapporti tra banca e impresa** in regione, secondo l'Osservatorio sul credito di Unioncamere Emilia-Romagna, procedono nella lenta marcia verso il miglioramento.